

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00261389
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	OA 046432/ R19
-------------------------	----------------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	capitello di colonnina
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	araldica: stemma gentilizio della famiglia Sabia
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	palazzo Abatellis
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero della Pietà

LDCU - Indirizzo	via Alloro, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Regionale della Sicilia
LDCS - Specifiche	magazzino 2, palchetto 2

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	5121
INVD - Data	1953

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	PA
PRVC - Comune	Palermo
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	casa
PRCQ - Qualificazione	Padri Filippini (dei)
PRCD - Denominazione	Museo Archeologico Regionale di Palermo
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	ex casa dei Padri Filippini
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza Olivella 1
PRCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Palermo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1860 post
PRDU - Data uscita	1953 post

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XV-XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	XV
DTSV - Validità	post
DTSF - A	XVI
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega siciliana
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMC - Circostanza	costruzione di un edificio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	22
MISL - Larghezza	19
MISP - Profondità	19
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	presente malta sul perno
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	capitello con doppio ordine di foglie stilizzate; su una faccia uno scudo con due mezzelune. Le piccole dimensioni del capitello ne suggeriscono l'uso a sostegno di colonnine in finestre bifore o trifore come attestato negli edifici dell'epoca
DESI - Codifica Iconclass	45C19(SCUDO): 24B3: 24B1
DESS - Indicazioni sul soggetto	scudo con due mezzelune
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Sabia
STMP - Posizione	sullo scudo
STMD - Descrizione	Campo azzurro per largo dello scudo con due mezzelune d'argento al di sopra della sbarra.
	Il Palizzolo Gravina riporta che la famiglia Sabia, di origine normanna, giunse in Sicilia sotto la guida di un Gerardo Sabia all'epoca di re Alfonso, dal quale ottenne il governo della città di Nicosia. Altri discendenti si insediarono in altre città dell'isola. A Palermo un altro discendente, Niccolò Sabia, fu maestro razionale di cappa e spada del Real Patrimonio. Vincenzo Di Giovanni, nel Palermo Restaurato, cita Niccolò, che fu anche dottore ed avvocato fiscale, ed altri discendenti fra cui Giuseppe, parente dello stesso Di Giovanni, e ricorda che le case dei Sabia si trovavano nella strada di S. Domenico. Da una delle residenze della famiglia potrebbe provenire il capitello in oggetto pervenuto a palazzo Abatellis in seguito alla scissione delle classi archeologiche, storico artistiche e demoantropologiche delle raccolte museali dell'ex Museo Nazionale. Le piccole dimensioni del capitello ne suggeriscono l'uso a sostegno di colonnine in finestre bifore e trifore, come attestato negli edifici

NSC - Notizie storico-critiche

dell'epoca. Il capitello catalogato databile fra la prima metà del XV sec. e la prima metà del XVI sec. sormontava con molta probabilità una esile colonnina di una bifora o di una trifora di un edificio gentilizio, come attestato nell'architettura palaziale dell'epoca. La codificazione dell'architettura palaziale rientra in un ampio e ben preciso disegno urbanistico architettonico che affonda le sue radici nella prammatica promulgata da re Martino nel 1406. La prammatica sancì organicamente il diritto della "pubblica utilità" e quindi il potere di regolare la vita edilizia della città, consentendo a coloro che volevano costruire palazzi e case di pregio architettonico, e che quindi sarebbero state di decoro per la città, di acquisire coattivamente quelle piccole case e casalini e cortili che ricadessero nel sito da edificare. La prammatica oltre a prevedere i modi legali di acquisizione dei siti prescriveva la tipologia palaziale con particolare attenzione alle aperture esterne: infatti sia i portali che le nuove finestre dovevano essere "ad intaglio" cioè rifinite dai lapicidi e non in pietra rotta; per quanto riguarda più specificatamente l'architettura delle finestre si spaziava da finestre lisce e traforate con duttile disegno sul piano della facciata a quelle rialzate da complessi e raffinati motivi (soprattutto nei palazzi palermitani) ed altre nelle quali la colonnina centrale spartisce un arco architravato o un timpano ad arco inflesso. La prammatica fu esecutiva a Catania nel 1406, molto probabilmente perché le architetture sveve erano in cattivo stato di conservazione a causa degli eventi bellici da poco terminati(?). A Palermo fu applicata dal 1421, con l'affermazione nel preambolo che la città necessitava di moltiplicare i suoi palazzi destinati ad accrescere il "decorem et perpetuum statum civitatis"; nel 1482 la prammatica fu ulteriormente ampliata, regolando anche l'edilizia pubblica compresa la costruzione e l'ampliamento delle strade e facilitando le autorità a provvedere al pubblico ornamento e decoro della città. A Siracusa fu estesa nel 1437. La prammatica fu seguita in Sicilia lungo il corso dei secoli XV e XVI e nel 1555 fu richiamata dal viceré Giovanni de Vega per fare da base alle altre prammatiche che guidarono poi le grandi riforme urbanistiche. Dell'applicazione della prammatica, per quanto riguarda la tipologia architettonica delle finestre, pochi sono gli esempi dei palazzi quattrocenteschi a Palermo giunti fino ai nostri giorni in condizioni di relativa integrità: fra questi palazzo Speciale, palazzo Ajutamicristo e palazzo Abatellis in cui ancora si conservano trifore le cui colonnine sono sormontate da capitelli a foglie stilizzate decorati su una faccia con lo scudo araldico della famiglia proprietaria.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	devoluzione
ACQN - Nome	Museo Nazionale di Palermo
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Palermo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Regione Sicilia; Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.; provincia di Palermo; Palermo; Galleria Regionale della Sicilia
CDGI - Indirizzo	via Alloro, 4

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
FTAC - Collocazione	archivio cartaceo/ digitale CRICD
FTAN - Codice identificativo	R1900261389_1
FTAT - Note	la foto corrisponde al n. 5121a
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAE - Ente proprietario	CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione
FTAC - Collocazione	archivio cartaceo/ digitale CRICD
FTAN - Codice identificativo	R1900261389_2
FTAT - Note	la foto corrisponde al n. 5121
FTAF - Formato	jpeg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAE - Ente proprietario	98 GR PA - Galleria Regionale della Sicilia
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico - inventario n.G93945a
FTAN - Codice identificativo	R1900261389_G93945a
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Giovanni Vincenzo
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	CB000709
BIBN - V., pp., nn.	p. 164

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Sola, V.
CMPN - Nome	Ruta, F.
RSR - Referente scientifico	D'Amico, E.
FUR - Funzionario responsabile	D'Amico, E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2021
RVMN - Nome	Vitale, Antonino

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2021
AGGN - Nome	Vitale, Antonino
AGGE - Ente	R19CRICD
AGGR - Referente scientifico	Giuliano, Selima Giorgia
AGGF - Funzionario responsabile	Giuliano, Selima Giorgia